

LA PREALPINA, 29 MARZO 2009

Le piccole imprese navigano bene nella tempesta della crisi

Sondaggio dell'Api novarese: premiato chi ha saputo investire sulla qualità e innovare

(e.f.) Le piccole e medie imprese del territorio si trovano ad avere a che fare con una crisi senza precedenti, che evidenzia numeri preoccupanti, ma le aziende che hanno puntato sulla qualità resistono e, proprio in questo particolare periodo, raccolgono i frutti dei loro investimenti. E' il quadro generale che emerge da un sondaggio interno, svolto dall'Api di Novara, Verbania e Vercelli, in vista del convegno del prossimo 6 aprile incentrato su "Crisi d'impresa: diagnosi, soluzioni e nuove opportunità".

Dall'inizio del 2009 sono 59 le pmi iscritte all'Api che hanno attivato la cassa integra-

zione ordinaria, interessando un totale di 800 lavoratori. «La situazione, almeno per il breve periodo non è destinata a migliorare - commenta la direttrice Paola Pansini - la crisi che ha investito i mercati nazionali ed internazionali è trasversale: tocca tutti e tutto. Per le piccole e medie imprese novaresi si tratta del primo caso in quarant'anni di attività».

«Per anni l'Italia è stata la Cina d'Europa - commentano alcuni degli intervistati dal presidente dell'Api, Gianmario Mandrini - molte delle nostre imprese puntavano più sui prezzi bassi che non su di un'attiva ricerca, facendo così il gioco dei tedeschi,

che invece hanno lavorato per consolidare i propri marchi sui mercati internazionali. Questo discorso, oggi non regge più. Dobbiamo rispettare i nostri prodotti, senza spreparli».

E infatti, secondo Mandrini, «quelli che hanno fatto di qualità, ricerca e innovazione la loro "bandiera" di sviluppo non è stato toccato dalla crisi».

Il presidente concorda con gli imprenditori che si mostrano critici anche sulle pmi già da tempo sul mercato, che lamentano problemi di credito: «Significa che non hanno gestito bene in passato i loro affari» - commenta.